

Siracusa e Trapani, due stili per fortuna diversi. Silenzio per ignorare parole fuori luogo

La nota ufficiale è arrivata nelle ore scorse nella pec del Siracusa, mittente la Prefettura di Siracusa. Come era già ampiamente nell'aria, specie dopo la valutazione del Comitato di Analisi sulla sicurezza nelle manifestazioni sportive, la trasferta a Siracusa è stata vietata ai tifosi del Trapani. Accolta la linea della Questura di Siracusa che aveva segnalato il forte rischio di scontri tra due tifoserie tra cui non scorre buon sangue.

Sia ben chiaro, però: non hanno aiutato neanche le parole con cui da Trapani si è soffiato sulla tensione. Da giorni. Anzi, proseguono ancora le frasi poco felici della dirigenza granata che finiscono per dipingere Siracusa come una delle città meno sicure della Terra. Lo stile, si sa, o lo si ha oppure non ce lo si può inventare. Non c'era bisogno di alzare la tensione e avvelenare i pozzi. Si fa male al calcio.

In questi casi, l'unica cosa da fare è ignorare le provocazioni e pensare a tifare solo per la propria squadra, isolando e zittendo quanti invece pensano che sia il caso di far volare gli insulti. La dirigenza granata è la benvenuta, a Siracusa ed al De Simone. Qualche sfottò è da mettere nel conto, specie quando ti piazzano sempre al centro del quadro. Ma nessuno pensi di poter andare oltre. Sia occasione anche per dare lezioni di civiltà a chi ha deciso di presentarsi come "migliore". Per cui, tutti buoni e tutti zitti: è il modo giusto per dimostrare chi ha ragione e chi ha torto. Urla ed altro, lasciamole a chi non ha argomenti. Cari appassionati tifosi azzurri, in tribuna come in curva, evitate di servire a qualcuno la facile carta del vittimismo.

Il Siracusa, intanto, una volta ricevuta la comunicazione della Prefettura, si è attivato per chiedere il nulla osta alla vendita dei circa 800 tagliandi che erano stati destinati agli ospiti. Il De Simone domenica sarà tutto azzurro.